

PIAZZA DI SPAGNA

Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni
del Collegio S. Giuseppe - Istituto de Merode

WWW.EXDEMERODE.IT



E' in pagamento la quota 2016
SOSTENETECCI!

GIORNALE DI BORDO

Avevamo lasciato per un po' i titoli di origine marinara, ne riprendiamo uno per questo editoriale che nel sintetizzare, oltre a quanto faranno gli articoli all'interno, la vita associativa, cerca anche di essere di stimolo per analisi e proposte. La meticolosità del comandante di una nave nel raccontare la vita, appunto a "bordo", era un po' antesignana della cosiddetta "scatola nera" che attualmente dagli aerei si sta trasferendo anche ad altri mezzi di locomozione, con intenti assicurativi ed usufruendo delle innumerevoli comunicazioni satellitari. Nel nostro caso, cosa abbiamo vissuto in questi mesi dall'ultimo "Piazza di Spagna" e di cui

far tesoro?

Il nostro sito, che si sta arricchendo della preziosa collaborazione di Sergio Contegiacomo, tiene informati gli iscritti (gratuitamente) tramite la newsletter degli eventi più significativi.

Fra questi abbiamo vissuto il 14° Concerto di Natale, che, però, ci ha dato da pensare per una partecipazione non all'altezza degli ultimi anni, nonostante il gradimento dei presenti sul programma e la bravura del coro e dell'orchestra, nonché della consueta cena finale, compresa in un prezzo di €30,00, con cui fare soprattutto beneficenza. Quali le cause? Abbiamo cercato di scoprirle nel nostro interno, ma idee,

(segue a pag. 2)

**Festa Annuale dell'Associazione
"Cena del Solstizio"
Giovedì 16 Giugno
ore 20,00 nel Quadriportico
NON MANCATE!**



Gli ex alunni "giovani" alla scorsa Festa del Solstizio

GIORNALE DI BORDO

(Segue dalla prima pagina)

suggerimenti e gradimenti da parte di tutti voi ci farebbero piacere e sarebbero utilissimi.

Ciò vale anche per lo spettacolo "Roma una poesia nella poesia" di poesie e canzoni romane, che si è tenuto nel nostro teatro il 5 aprile scorso, con dedica totale dell'incasso a Scampia, di cui pure agli articoli all'interno, compresa l'amara riflessione della "cruna dell'ago".

Con la nostra Scuola la sinergia è totale, pure nella comune constatazione di come la comunicazione non tanto circoli poco, quanto dia risultati non esaltanti ("a rispondere la natura è sorda" di scolastica memoria) ne è dimostrazione, la tradizionale "Via Crucis" di Pasqua, ogni anno più suggestiva ed animata da Frères ed alunni, che ha visto presenti il venerdì prima della settimana santa, non più di 70/80 persone tra alunni ed insegnanti, genitori... ex alunni (non più di tre!).

La "giornata del cuore", abbondantemente illustrata nel nostro sito potrebbe a sua volta vedere nel futuro una più significativa presenza ed attività anche collaborativa di noi "ex"... auguriamocelo. Sembrava avessimo trovato anche uno sbocco alla tanto auspicata presenza di sponsors nel nostro giornale, con abbattimento dei costi di stampa e la spedizione a tutti gli indirizzi in nostro possesso (oltre 2000!) e non ai soli soci. La realizzazione di questo sogno è per ora rinviata al prossimo numero, però intanto, in modo libero ed asettico, diamo notizia di una Casa d'Aste, di recente fondata da due ex alunni, per sperimentare se e quanto la nostra Rivista possa essere mezzo di diffusione commerciale. Intanto registriamo, e ne siamo felicissimi, la presenza disinteressata e generosa del nostro ex alunno titolare dell'Azienda vinicola "Ricci Curbastro di Franciacorta" che sarà presente con la sua produzione alla prossima "Festa del solstizio" di giovedì 16 giugno p.v. e che abbiamo voluto ringraziare pubblicando una pagina del loro grafico.

Invitiamo tutti a sperimentarne la qualità venendo alla Festa o cercando le varie bottiglie che fanno bella mostra all'interno, nelle principali enoteche della nostra città, li menzionate. Questo nostro prossimo

IN QUESTO NUMERO...

GIORNALE DI BORDO.....	PAG.1
CENA DEL SOLSTIZIO.....	PAG.3
LA PORTA SANTA.....	PAG.4
TRA LE CHIESE DI ROMA.....	PAG.6
LA CRUNA DELL'AGO.....	PAG.7
SCAMPIA: UNO STUPORE CHE RIACCADE.....	PAG.8
CARO FRATEL MARCELLO.....	PAG.9
UNA PASSEGGIATA TRA I RICORDI.....	PAG.10
CALENDARIO.....	PAG.12
IN BREVE.....	PAG.12

importante appuntamento, vedrà nella presente edizione, dopo la "serata romana" dello scorso anno, innovazioni di qualità e di intrattenimento che costituiranno, ce lo auguriamo, una piacevole sorpresa per tutti gli intervenuti.

Prima di lasciarvi, con l'invito a sostenerci con le quote sociali e ad iscrivervi al sito, ricordate anche la sperimentazione del "martedì sociale", il 1° e 3° del mese, in sede.

Ah!..., dal momento che chi vi scrive non ama parlare di se stesso, mi crea imbarazzo far sapere che sono stato insignito il 15 maggio (festa del nostro "Fondatore") dell'Affiliazione all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Al riguardo, se lo riterranno, ne scriveranno altri, la notizia è riportata non tanto per il merito della persona, che forse non c'è, quanto per l'onore che è stato fatto all'Associazione tutta nel insignire il suo attuale presidente.

Un abbraccio nel Lasalle cui aggiungevamo "Viva Gesù nei nostri cuori!..."

Sempre!...

Pier Luigi Manocchio

ASSOCIAZIONE LASALLIANA
EX-ALUNNI



COLLEGIO S. GIUSEPPE
ISTITUTO DE MERODE

Festa Annuale dell'Associazione

"Cena del Solstizio"

Giovedì 16 Giugno

Programma

- Ore 19.10: Santa Messa (essendo chiuso il varco ZTL A1 fino alle 19.00)
- Ore 20.00: aperitivo e cena a seguire

**Durante la cena saranno consegnate
alcune medaglie ricordo
e ci sarà un intrattenimento a sorpresa**

Modalità di adesioni:

biglietti in portineria o prenotazione con bonifico su BANCA PROSSIMA (40,00€ a persona)

IBAN: IT39Q0335901600100000118 956 - Causale: cena, nome ex-alunno/i, numero eventuali ospiti.

**Parcheggio in cortile fino ad esaurimento posti
N.B. la ZTL A1 (tridentino) sarà accessibile dalle ore 19:00**

NON MANCATE ED AFFRETTATEVI!

(adesioni entro il 13 giugno)

CONTATTI: 06-69922505 - segreteria@exdemerode.it - www.exdemerode.it

LA PORTA SANTA



di Filippo Caponi

Quando Papa Bonifacio VIII, con la bolla *Antiquorum habet fida relatio*, il 20 febbraio del 1300 istituiva il primo anno santo non immaginava certo che a distanza di duecento anni vi sarebbe stata anche una "porta Santa".

Infatti la prima indulgenza giubilare, che era retroattiva a partire dal Natale del 1299, poteva essere lucrata da "coloro che accedono all'onorabile basilica del Principe degli Apostoli dell'Urbe" alle condizioni indicate nella stessa bolla.

Alessandro VI fu il primo Papa, nel Natale del 1499, ad aprire la porta santa dell'antica basilica di San Pietro e volle anche la contemporanea apertura delle altre tre basiliche maggiori di Roma. Fu l'ultima porta a destra detta *guidonea*, riservata ai pellegrini che venivano introdotti dalle guide all'interno della Basilica di San Pietro, che venne da allora destinata all'uso di "Porta Santa".

Dal 1500 fino al 1975 la porta santa delle quattro basiliche romane era chiusa all'esterno da un muro e non da una porta. Al momento dell'apertura non venivano quindi aperte le ante di una porta, ma si abbatteva un muro: il Papa ne abbatteva una parte e i muratori completavano

poi l'opera di demolizione.

Il Papa già nel Natale del 1499 usò il martello per battere tre colpi contro il muro che chiudeva la porta santa. Inizialmente veniva usato il martello dei muratori e i colpi dati non erano del tutto simbolici. Quasi subito però il martello divenne un oggetto artistico e prezioso. Nel 1525 il martello usato era d'oro e nel 1575 d'argento dorato con il manico di ebano.

Per il rito della chiusura della porta il Papa usava la cazzuola e posava il primo mattone. L'uso è attestato a partire dal Natale del 1525. L'ultimo Papa che ne ha fatto uso è stato Pio XII nel rito di chiusura dell'anno santo del 1950.

Nell'ultima variante dell'architetto Carlo Maderno, della nuova basilica di San Pietro, la cui prima pietra era stata posata nel 1506, venne già predisposta l'ultima porta a destra come porta santa. Per gli stipiti di questa apertura venne utilizzato un marmo di reimpiego di un monumento romano di età imperiale il *marmor chium* le cui cave si trovano nell'isola di Chios nel mar Egeo. Da allora questa qualità di marmo prese il nome di *marmo portasanta*.

All'esterno della basilica la porta santa era chiusa da un muro, mentre all'interno il muro era coperto da una semplice porta di legno. La porta veniva tolta prima dell'abbattimento del muro e rimessa subito dopo in quanto serviva da chiusura notturna quando non erano più consentite le visite dei pellegrini.

Nella Basilica di San Pietro l'ultima porta di legno, inaugurata da Papa Benedetto XIV nel 1748, venne sostituita, il 24 dicembre 1949, da una porta di bronzo benedetta da Papa Pio XII subito dopo l'apertura della porta santa.

Nel Natale del 1975 il rito di chiusura della porta santa venne modificato. Il Papa Paolo VI non usò più la cazzuola e i mattoni per dare inizio alla ricostruzione del muro ma chiuse semplicemente i battenti della porta di bronzo. Nel muro di mattoni che viene comunque costruito dalla parte interna della basilica è inserita una cassetta contenente le monete dell'anno santo



concluso, la pergamena che attesta la chiusura della porta e la chiave della porta esterna la cui toppa viene celata da un coperchio di bronzo che si nasconde nelle decorazioni della porta stessa. La cassetta si trova nel muro all'interno della basilica, dietro una formella di marmo scuro con sopra una croce dorata. Questa usanza è in vigore dal 1575. La cassetta viene estratta circa un mese prima della data di apertura della porta. Questo rito prende il nome di *recognitio* che quest'anno viene effettuato nel pomeriggio del 17 novembre. Con la costruzione del muro, nello spessore della parete, si viene a creare uno spazio di circa tre metri nel quale vengono depositati un certo numero di mattoni realizzati appositamente per la fabbrica di San Pietro recanti il bollo e la data del relativo anno santo. Questi mattoni in numero di circa cinquemila sono riservati, tramite una preventiva prenotazione, a coloro che hanno collaborato per buona riuscita del giubileo o donati dalla Fabbrica a eminenti personalità.

La porta santa attuale progettata dallo scultore toscano Lodovico Consorti (1902 – 1979) venne eseguita in 11 mesi di lavoro e inaugurata la vigilia di Natale del 1949. Fu donata da Mons. Francesco Von Streng, vescovo di Lugano e Basilea e dai suoi fedeli come omaggio al Papa della pace Pio XII, e come ex voto al Signore per aver preservato la Svizzera dagli orrori della guerra.

La porta è in bronzo, larga m.2.14 e alta m.3.65 ed è divisa in 16 formelle, a loro volta separate dagli stemmi dei 36 Papi che hanno celebrato gli Anni Santi. Il tema rappresentato fu dettato dalle parole del Papa Pio XII "Concedimi, o Signore, che questo Anno Santo sia l'anno del gran ritorno e del gran perdono".

Sulle formelle della porta santa è rappresentata la storia della redenzione: (descrizione da sinistra a destra e dall'alto in basso):

1. Il Cherubino alla Porta del Paradiso.
2. La cacciata dal Paradiso, *Quod Heva tristis abstulit* (ciò che l'infelice Eva tolse).
3. Maria: L'annunziata, *Tu reddis almo germine* (Tu restituisci con il Figlio divino).
4. L'Angelo dell'annunciazione.
5. Il battesimo di Gesù nel Giordano, *Tu venis ad me?* (Tu vieni a me?).
6. La pecorella smarrita, *Salvare quod perierat* (Salvare ciò che era perduto).
7. Il padre misericordioso, *Pater, peccavi in coelum et coram te* (Padre, ho peccato contro il cielo e contro te).
8. Guarigione del paralitico, *Tolle grabatum tuum et ambula* (Prendi il tuo letto e cammina).
9. La Peccatrice perdonata, *Remittuntur ei peccata multa* (Le sono rimessi molti peccati).
10. Il dovere del perdono, *Septuagies septies* (Settanta volte sette).
11. Il rinnegamento di Pietro, *Conversus Dominus respexit Petrum* (Il Signore, voltandosi, guardò Pietro).
12. Il Paradiso a un ladro, *Hodie mecum eris in paradiso*

(Oggi sarai con me in paradiso).

13. L'apparizione a Tommaso, *Beati qui crediderunt* (Beati quelli che hanno creduto).
14. L'apparizione del risorto nel cenacolo, *Accipite Spiritum Sanctum* (Ricevete lo Spirito Santo).
15. L'apparizione del risorto a Saulo, *Sum Jesus, quem tu persequevis* (Sono Gesù, che tu perseguiti).
16. L'apertura della Porta Santa, *Sto ad ostium et pulso* (Sto alla porta e busso). Pio XII apre la porta santa nel 1950 accompagnato da due cardinali.

Le due iscrizioni latine ai piedi della porta: una con i dati cronologici della porta, l'altra un augurio di beni spirituali per coloro che varcano la soglia.

Pannello di sinistra: Pio XII Pontefice Massimo, nell'imminenza dell'anno santo 1950, ordinò a Ludovico Kaas, curatore delle opere del tempio Petriano, di adornare la Basilica Vaticana con i battenti bronzei di questa Porta Santa.

Pannello di destra: Di qui scaturiscano abbondanti le sorgenti della divina grazia, purifichino gli animi di tutti coloro che entrano, li ristorino con una pace divina e li adornino della virtù cristiana. Anno Santo 1950.



TRA LE CHIESE DI ROMA

Proseguiamo l'excursus sulle chiese di Roma, grazie ai contributi dell'ex-alunno Filippo Maria Berardi

SANTA MARIA IN ARACOELI

L'Aracoeli, come la chiamano i romani, risalta vistosa per contrasto con le sue nude pareti di mattoni rosseggianti tra i monumenti di marmo e travertino che la circondano. L'effetto scenografico poi è aumentato dalla sua posizione assai elevata, sulla cima più alta del Campidoglio, e dalla ripida e grandiosa scalinata di 122 gradini inaugurata nel 1348 da Cola da Rienzo. Sul sagrato, tra le varie lastre tombali, emerge quella del celebre umanista Flavio Biondo.

Eretta sopra il tempio di Giunone Moneta, la chiesa si chiamò *Santa Maria in Capitolio* fino agli inizi del Trecento, quando prese l'appellativo in *Aracoeli* dovuto alla leggenda dell'apparizione della Vergine ad Ottaviano. La facciata risale al XIII secolo ed accoglie tre bei portali del secolo successivo. L'interno della basilica è un'emozionante visione dei tempi passati, tra le più belle e suggestive che l'arte religiosa del Medioevo ci offre a Roma. Le tre vastissime navate sono divise da 22 colonne disposte per epoca, stile, ordine e proporzioni: provengono infatti da monumenti dell'antica Roma. Nella terza colonna sulla sinistra dell'entrata si legge ancora oggi "a cubiculo Augustorum" cioè "dagli appartamenti imperiali".

La chiesa è universalmente nota per la piccola statua del Santo Bambino scolpita nel legno di un olivo tratto dall'orto del Getsemani da un pio francescano nel XIV secolo e portata a Roma dallo stesso religioso che la donò al proprio convento.

Nel complesso dell'Aracoeli, infatti, trova alloggio fin dal 1250, per volere di Papa Innocenzo IV, la sede romana dei Francescani. Urbano Rattazzi, primo Presidente della Camera dopo l'Unità d'Italia, in un suo discorso definì il convento "quella topaia di frati", e lo stesso venne, anni dopo, quasi completamente demolito per far posto alla costruzione del Vittoriano: *Sic transit gloria Mundi!* L'immensa e preziosa biblioteca francescana fu invece requisita, e i suoi volumi andarono a costituire, unitamente ad altri fondi, il primo nucleo della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II.

Un'antica leggenda, legata agli innumerevoli prodigi e miracoli attribuiti alla venerata statuetta che veniva condotta al capezzale



degli ammalati che ne facevano richiesta, narra del rapimento del Bambinello da parte di una nobildonna romana che, clandestinamente, ne fece fare da un valente scultore una copia perfetta, che rimandò al convento al posto dell'originale. Ma una notte il vero Bambinello volò dal palazzo dov'era custodito fino al Campidoglio e, dopo aver bussato tre volte al portone della chiesa, fu ricondotto in solenne processione alla sua cappella.

La leggenda trova una conferma: a Giulianello, paese a circa una cinquantina di chilometri da Roma, nella chiesa di San Giovanni si trova la replica del Santo Bambino, donata a quel paese dal cardinale Scipione Borghese, che ne era feudatario.

Gli abitanti di Giulianello si tramandano ancora il racconto che vuole che proprio durante una malattia del cardinale Scipione, sia stata la principessa Borghese, sua nipote, a far realizzare quella copia. Chiarito il sotterfugio, la replica fu trasportata nel piccolo paese, e tale è la potenza della fede che anch'essa è ritenuta miracolosa.

Il primo febbraio 1994, forse secondo l'inesorabile legge dei corsi e ricorsi storici, il Santo Bambino è stato nuovamente rapito. Dopo un inutile periodo di attesa, è stata realizzata una copia, così come avvenne qualche secolo addietro.

E' bello immaginare che un giorno il vero Bambinello tornerà a bussare al secolare portone dell'Aracoeli: solo allora la celebre scalinata, simile a quella che Giacobbe vide in sogno innalzarsi fino ad oltre le nuvole, ci ricondurrà, con medioevale certezza, a Colui al quale giungono quotidianamente *ex voto*, lettere e telegrammi da ogni parte del mondo, semplicemente indirizzati: "Al SS.mo Bambino - Roma".

Breve Curriculum Vitae

Filippo Maria Berardi, nato a Roma nel 1959, è un ex alunno del Collegio San Giuseppe Istituto De Merode che ha conseguito il diploma di maturità classica nel 1977.

Suoi illuminati docenti, e fìere di classe, sono stati tra gli altri Fratello Tommaso Paoloni al ginnasio e Fratello Teodoro Weckenrann al liceo.

Laureatosi in Giurisprudenza presso la Sapienza di Roma, Berardi è oggi avvocato e pubblicista. Autore di innumerevoli articoli su Roma e sul Lazio, pubblicati su svariate riviste, ha curato per i tipi della Newton Compton Editori l'Appendice araldica del libro "Le grandi Famiglie di Roma" a firma di Claudio Rendina, e la Rassegna araldica del libro "Il grande libro degli Ordini cavallereschi" sempre a firma di Claudio Rendina, suo maestro e direttore della rivista "Roma, ieri, oggi e domani".



LA CRUNA DELL'AGO

La cruna dell'ago è il riferimento provocatorio che Gesù fece, e che il Vangelo di Matteo riporta (Mt.19,24), alla difficoltà, che potrebbe avere un qualsiasi "ricco", attaccato morbosamente alle sue proprietà, nell'entrare nel Regno dei Cieli, rispetto ad un cammello a passare appunto nella cruna dell'ago...

Il paradosso è un invito a non sentirsi troppo attaccati ai beni terreni che poi, per il credente, dovrebbero essere riportati alla titolarità di Dio, Padre e Creatore, quanto ad utilizzarli per il bene comune di tutta l'umanità...

Allora che considerazioni fare e a quali conclusioni giungere se tiriamo le somme dello spettacolo "Roma una poesia nella poesia" del 5 aprile scorso, il cui intero incasso era destinato alla Casarcobaleno, che i nostri Frères di prima linea hanno aperto a Scampia per dare accoglienza ed un futuro a tanti giovani di quel territorio tanto martoriato dalla presenza della camorra, alimentata da tanta povertà e tanto degrado?!

Ecco i dati: in sala c'erano circa duecento spettatori, frutto soprattutto degli inviti personali del gruppo recitante, pochissimi da parte di alunni e genitori della Scuola (nonostante l'affissione di 10 locandine) e di noi ex alunni; col biglietto d'invito, che suggeriva almeno 10 euro di beneficenza, come giustificare l'incasso finale di soli € 1.060,00?

A fine spettacolo non è bastato raccontare la barzelletta su "la morte della lira all'avvento dell'euro", in cui i vari tagli, di moneta e di carta, chiedono a San Pietro se fossero ammessi o meno ad entrare in Paradiso, e viene respinto quello delle 50.000 lire: "perché la domenica in Chiesa non si è visto mai"...

Questi € 1060,00 erano composti da 16 banconote da 5€, 19

da 10€, 22 da 20€ e 7 da 50€ - ciò consentirà al lettore, se lo vuole, tutte le analisi possibili, l'amarezza, a me che scrivo, di considerare quanto siamo stati tutti, forse io per primo, "chiusi" ad essere generosi verso progetti di solidarietà come questo.

Se ci va, ma non vorrei tediarti oltre con riferimenti al vangelo, anche se sufficientemente propri, non sarebbe male rileggersi l'episodio della vedova (Mc. 12-41,42 e Lc 21-1,4) che metteva nel tesoro del Tempio le proprie ultime due monetine, più importanti di quanto elargiva il fariseo suonando le trombe.

Per provare a sentirci meno "cammelli", suggerirei allora di utilizzare, quando ci capita, i versamenti a favore di onlus di cui lo Stato ci consente lo scarico fiscale fino ad un massimo di poco più di 2.000,00 euro...

Quello dei nostri Frères a Scampia è

Associazione ONLUS "Occhi Aperti"

IBAN IT10Y0200803458000401457513

di UNICREDIT

L'adesione generosa di anche uno solo di chi legge ci ridarebbe speranza nella generosità verso chi soffre.

P.S. nonostante spese vive, a partire dal balzello SIAE, di oltre 400,00 €, siamo riusciti, con riservate donazioni di qualche "vedova" a mandare a Frère Enrico 1.000,00 € che li ha graditi molto a nome di tutti.

Forza !

P.M.



ASTA DI DIPINTI D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
CON UNA COLLEZIONE DI STREET ART
LUNEDÌ 20 GIUGNO 2016 - ORE 21:00

Il pomeriggio dalle ore 15 saranno messi all'incanto 320 orologi e gioielli.

Tutti i beni saranno esposti da mercoledì 15 a domenica 19 giugno, con ingresso libero dalle 10 alle 20.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Ad ottobre Arcadia organizza un'importante asta di antiquariato, dipinti antichi e dell'800.

A novembre saranno posti all'asta alcuni preziosi pastori del presepe napoletano del '700.

Infine si chiude il primo anno di attività anno con la seconda asta di arte moderna e contemporanea.

Per consultare i cataloghi on line:

WWW.ASTEARCADIA.COM

SCAMPIA

UNO STUPORE CHE RIACCADE

Uno stupore che riaccade. Continua negli anni che passano, nei volti dei ragazzi che si susseguono, anno dopo anno. Questa è l'esperienza che da sei anni il San Giuseppe di Roma porta avanti nel quartiere napoletano di Scampia. Due volte l'anno - come molti ormai fanno - un gruppo di studenti sangiuseppini e alcuni professori incontrano, a febbraio e a giugno, i nuovi ragazzi che ogni anno frequentano CasArcobaleno, una scuola lasalliana delle seconde opportunità che accompagna ragazzi con storie difficili al conseguimento del diploma di terza media.

A febbraio i ragazzi si conoscono e svolgono insieme attività ludiche e didattiche, mentre a metà giugno si torna di nuovo per fare insieme un lavoro di ripasso in vista delle prove d'esame.

La caratteristica fondamentale di questa esperienza è la sua assoluta "naturalità". Lo scopo è sempre e soltanto conoscersi e scambiarsi la propria umanità, le proprie ricchezze insieme alle tante fragilità. Potremmo definirlo uno "scambio di anime", uno scambio che mette da parte e allo stesso tempo valorizza le diverse posizioni di vita da cui ciascuno



parte. "Tutto cambia a Scampia" in quei brevi quattro giorni: i ragazzi che si rapportano con i loro coetanei e con i professori che vivono con loro "alla pari", senza asimmetrie, facendo lo stesso cammino.

Ma questo non è tutto. Da due anni si è aggiunto un confronto nuovo, un contatto ancora più grande con la "diversità". I ragazzi di Roma con alcuni ex-alunni di CasArcobaleno hanno iniziato ad andare in un campo Rom a Giugliano per giocare con i tanti bambini che vivono lì. Pochi i timori iniziali e poi un sorprendente coinvolgimento con quelle piccole vite ai confini di tutto.

Intercultura? La vita stessa è intercultura, quando abbatte le nostre barriere, fuori e dentro. Le esperienze più belle non vengono mai da nostre strategie, fatte a tavolino: accadono e generano vera novità. E non si fermano, evolvono: da Scampia sono nate, a Roma, tante iniziative di "volontariato" (più bello di volontariato) che i ragazzi vivono, tra la mensa Caritas e i doposcuola di Torre Angela e Villa Flaminia, a contatto con volti lontani ma molto vicini, identici nel profondo.

Anna Lisa Malatesta



CARO FRATEL MARCELLO

Caro Fratel Marcello, sono sempre stato convinto che, insieme ai componenti della mia classe, avresti varcato anche tu il confine dei pochi anni che ci separano dall'ormai faticoso cinquantesimo di maturità. Ero sicuro che, come successo al venticinquesimo, assieme ai miei compagni, avrei gridato ancora con tanta gioia "Marcello! Marcello! Marcello!". Invece te ne sei andato in silenzio, con tutta la delicatezza con la quale ti sei fatto conoscere. Sembra incredibile ma qualche giorno prima mi eri venuto in sogno e stavo per telefonarti, ma non sono arrivato in tempo.

Sono passati tanti e tanti anni ma tu sarai sempre il mio frè di classe... La tua materia d'insegnamento, oltre la religione, era la mia preferita, infatti il disegno e la storia dell'arte mi interessavano molto e tra noi si era creato un clima di reciproca stima. Anche se la vena artistica era per me una dote innata tu mi hai insegnato tante metodologie e tante raffinatezze artistiche che ancora non conoscevo e da allora ho continuato a sperimentare sempre nuove tecniche e inventarne altre. Più volte ho avuto l'onore, che era riservato a pochi, di veder appeso qualche mio lavoro alle pareti dell'aula di disegno. Hai sempre inserito qualche mia opera nell'annuale mostra del quadriportico e per questo una volta ho ricevuto in premio una medaglia. Come non ricordare i momenti più belli della vita scolastica, le lezioni all'aperto. Non potrò mai dimenticare quando ci hai guidato agli scavi del foro romano e alle necropoli etrusche prima a Tarquinia e poi a Cerveteri. Da allora l'arte e l'architettura romana ed etrusca divennero una mia grande passione.

Seguivo con attenzione le tue lezioni di religione, tu mi hai insegnato la vera fede con tante sfumature e particolari che non si trovano nei libri. Anche se ho avuto la fortuna di aver seguito gli studi fin dalla prima elementare nelle scuole della famiglia lasalliana, le tue lezioni sono state un completamento di tutte le mie conoscenze in campo religioso. Alla fine dell'ultimo anno di liceo, grazie ai tuoi insegnamenti, fu per me meraviglioso ricevere la medaglia d'oro, con il mio nome inciso sopra, per la gara di religione di quell'anno. Conservo ancora gelosamente il quaderno di "religione attiva" come lo avevi chiamato tu, con gli appunti e le ricerche che ci facevi fare e che io avevo illustrato con i miei disegni. Su quel quaderno avevi fatto fare anche una ricerca sull'angelo custode al quale eri particolarmente devoto.

Ho avuto modo di utilizzare i tuoi insegnamenti in molte occasioni della vita, soprattutto in tanti anni che sono stato catechista a gruppi parrocchiali di prima comunione, cresima e dopo cresima.

Quando hai deciso di lasciare l'insegnamento mi hai chiamato perché avevi piacere che fossi io a continuare il tuo lavoro, anche se poi la cosa non andò in porto. In quella



Fr. Marcello Zolla, il cui nome di battesimo era Cesare, è nato il 21 novembre 1932, a Soriano nel Cimino in provincia di Viterbo, da Maria e Aron.

Dal 1963 a oggi la sua vita si è svolta tutta nell'ambito del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode, con una breve interruzione nell'anno scolastico 1977-78, durante il quale frequentò un corso internazionale presso la Casa Generalizia e lavorò per alcuni mesi nel Centro Giovanile di Torre del Greco. Fr. Marcello aveva condotto tutti i suoi studi sul versante dell'arte e del disegno. Aveva acquisito titoli e diplomi in incisione, pubblicità, etruscologia in varie accademie e università, tra le quali quella di Perugia. Tutti lo ricordiamo come un docente preparatissimo, meticoloso e preciso, attento al dettaglio e alla perfezione.

occasione avevi staccato i quadri dei miei disegni che per molti anni avevano fatto bella mostra alle pareti dell'aula di disegno e me li avevi restituiti, come per dirmi grazie. Ma sono io a doverti ringraziare per l'incoraggiamento che mi hai sempre dato negli anni del liceo e soprattutto quando al fine degli studi hai approvato la mia decisione di iscrivermi alla facoltà di architettura. Questa laurea era per me una montagna insormontabile ma anche se con moltissime difficoltà, con impegno e tenacia sono riuscito a portare a termine l'impresa, ed è stata una svolta che ha cambiato tutta la mia vita.

In tanti anni, sono sempre rimasto sempre in contatto con te. Ti telefonavo o ti inviavo alcuni miei lavori per posta o per email. Sei stato molto contento quando una volta ti ho detto che stavo lavorando come professionista alla progettazione di ristrutturazioni di edifici storici nella tua amata Soriano. In questi ultimi tempi ci vedevamo e ci sentivamo più spesso e l'ultima volta che ti ho visto è stato l'anno scorso e ogni incontro era sempre una grande gioia.

Tu per me sei sempre stato non solo un insegnante ma anche un maestro di vita, uno splendido esempio di vita religiosa che hai portato avanti per tutta la tua esistenza con modestia e riservatezza per cui non mi meraviglierei se un giorno non lontano si sentisse parlare della tua causa di beatificazione.

Ciao fratel Marcello, il mio non è un addio, perché, come tu mi hai insegnato, la morte non è altro che l'inizio della vera vita...

UNA PASSEGGIATA TRA I RICORDI

È quanto hanno fatto coloro che si sono ritrovati martedì 5 aprile nel teatro del Collegio portati a braccetto da due simpatiche guide che si sono alternate -insieme al Coro Polifonico della Banca d'Italia- durante la proiezione di immagini di monumenti, chiese, vicoli, fontane, piazze, panorami e quant'altro di magico e maestoso sa offrire Roma nostra nel suo splendore. Tra una declamazione di sonetti, poesie e aneddoti magnificamente interpretati dal nostro eclettico presidente **Piero Manocchio**, coadiuvato da **Maria Mandolini**, e gli splendidi brani musicali eseguiti dal valente coro polifonico abilmente condotto dal maestro **Guglielmo De Santis**, ha fatto capolino la commozione mista a nostalgia che questa città sa ancora offrire nonostante i suoi

numerosi fra i brani letti durante lo spettacolo, per ricevere il doveroso tributo di simpatia ed ossequio da parte del pubblico che lo ha applaudito anche quando si è cimentato nel rivelare le origini di alcuni popolari detti romani, ad onta dei suoi 39 anni e... 591 mesi (sono sue le parole)!



È evidente che lo spettacolo è potuto andare avanti spedito perché tra le quinte c'è stata una regia puntuale e meticolosa che **Leandro Sala** ha saputo condurre con professionalità avendo ideato e curato anche il collage di tutte le immagini proiettate, coadiuvato per le luci da **Riccardo Angalli** e beneficiando della preziosa collaborazione del nostro **Massimiliano Alussi**, il "ghe pensi mi" del Collegio.

S.E. il Cardinale Giovanni Battista Re -presente allo spettacolo- ha voluto complimentarsi con tutti i protagonisti dell'evento sottolineando i nobili motivi che lo hanno promosso e che il Direttore **Frère Alessandro Cacciotti** ha ampiamente illustrato ricordando l'impegno severo al quale tre frères, in postazione fissa, e gruppi di alunni del Collegio, periodicamente, si sobbarcano per tentare almeno il recupero scolastico di quanti più ragazzi nello sfortunato agglomerato di Scampia vicino Napoli. A questa iniziativa andrà infatti tutto l'incasso delle offerte raccolte nella serata cui si aggiungerà anche il prezioso contributo della **Casa d'Aste ARCADIA** (nostri ex alunni) con la quale è in fase di avanzata attuazione un progetto di collaborazione con l'Associazione.

Sergio Contegiacomo



quasi tremila anni di vita. Particolare emozione poi, ha suscitato la partecipazione di **Enrico Pozzi**, ex primo attore della compagnia dell'indimenticabile Checco Durante del quale ha recitato alcune poesie, tra le altre "Ponte Mollo", che hanno fatto venire i brividi alla schiena di chi scrive avendole ascoltate a suo tempo direttamente dall'autore, a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta, nel minuscolo ma accogliente teatro Rossini a piazza di S. Chiara. Gli occhi si sono inumiditi, ma fortunatamente "Com'è bello fa l'amore quando è sera", "Vecchia Roma", "Arrivederci Roma" e tanti altri brani cantati dal variopinto coro polifonico, del quale il tenore **Marcello Morra** è orgoglioso presidente, hanno riportato al giusto livello la commozione che era quasi sprofondata nella malinconia.

Allegria assoluta invece quando è salito sul palcoscenico **Claudio Sterpi**, prestigioso autore di



RICCI CURBASTRO

Franciacosta



Foto di classe.

16 GIUGNO 2016 - S. GIUSEPPE DE MERODE
FESTA DEL SOLSTIZIO

Un brindisi alla nostra amata scuola e ai nostri ricordi.

Riccardo Ricci Curbastro

A ROMA CI TROVI DA:

Enoteca Al Vino al Vino, Enoteca Bompreszi, Enoteca Costantini, Enoteca L'Angolo Divino, Enoteca Baccano, Enoteca delle Vittorie, Enoteca F.lli Lucantoni, Enoteca Ferrara, Enoteca Gianicolo, Enoteca Rocchi, Duke's, Il vino del '99, Roscioli, Vinoteca Nazionale, Trimani.

CALENDARIO

16 GIUGNO: Festa del Solstizio per Ex-Alumni e invitati (biglietti alla portineria del Collegio, o con versamento di €40,00 cad. all'IBAN: IT39Q0335901600100000118956 - programma all'interno)

30 GIUGNO: Termine ultimo per la partecipazione al Concorso Fotografico (per maggiori informazioni si rimanda al numero precedente del notiziario o al nostro sito)

DICEMBRE (DATA DA DEFINIRE): alle 20.30 XV concerto di Natale nella Cappella del Collegio.

24 DICEMBRE: Santa Messa di Natale nella Cappella del Collegio.

ORARI E RECAPITI DI SEGRETERIA

Da gennaio 2016, il primo ed il terzo martedì del mese "martedì sociale"

La nostra Segreteria, al momento funziona, grazie a volontari il martedì h.16.30/18.30 e il sabato mattina.

Per comunicare con noi chiamare al centralino del collegio **06/69922505, int. 434**, oppure Ufficio del Presidente **06/4874029 (anche fax)**.

Indirizzo email: segreteria@exdemerode.it - Sito web: www.exdemerode.it (iscrivetevi!)

IN BREVE

RINGRAZIAMENTI

a **FRÈRE VITTORINO** per i suoi colorati e bellissimi manifesti, che aiutano la diffusione delle iniziative della nostra Associazione.

Grazie di cuore a nome di tutti, alla **STAMPERIA ROMANA** di Stefano Infusi, per la consueta eccezionale collaborazione nella stampa e diffusione del notiziario che, nello scorso numero è arrivato, nonostante la lentezza delle Poste sotto periodo natalizio, in tempo per gli auguri a tutti i nostri Ex-Alumni. La sede è in via Panaro, 16 (Piazza Istria), Tel. 06-8605442, sito web: www.stamperiaromana.it per ottenere particolari condizioni a tutti noi. Quest'anno è stata messa a dura prova la sua valentia in quanto, insieme al grafico David Di Pietro, ha curato con successo la stampa dell'annuario del Collegio.

E infine a **VELIO PAZZAGLI** per l'infaticabile ed entusiastico apporto dato alla redazione e composizione di questa rivista... ce ne fossero di Ex-Alumni così attivi!

COME CONTRIBUIRE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE?

Coloro che si sentissero coinvolti ad aiutarci economicamente, rispondendo all'appello sul "Punto Nave", potranno farlo con il bollettino di c/c postale accluso, oppure effettuando un versamento a nome dell'Associazione Lasalliana Ex-Alumni Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode a mezzo bonifico su C/C di BANCA PROSSIMA del Gruppo Intesa

codice IBAN: IT39Q0335901600100000118 956

Ricordiamo che le attuali quote annuali minime sono: junior (under 35) € 25,00 senior (over 35) € 50,00 e che qualsiasi auspicabile maggiorazione, comporta l'automatica qualifica di "socio sostenitore". Le eventuali eccedenze di bilancio sono destinate interamente a beneficenza. Salvo diverso avviso dell'interessato, è assicurata l'assoluta riservatezza circa l'identità del socio e l'importo dallo stesso versato.

PIAZZADISPAGNA - Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode - Anno XVI n.1

Direttore responsabile: Raffaele Crognale

Redazione: Filippo Caponi, Sergio Contegiacomo, Anna Lisa Malatesta, Pier Luigi Manocchio.

Progetto Grafico e impaginazione: Velio Pazzagli

Foto: Frère Virginio Mattoccia

Via S. Sebastianello, 1 - 00187 Roma tel. centralino del Collegio: 06 69922505 int.434 e-m@il: segreteria@exdemerode.it sito web: www.exdemerode.it

Aut. Trib. n°188/2001 del 17/05/2001 - Trib. Roma